

IL PAESE

REGISTRATO AL TRIBUNALE DI PISA AL N.11 ANNO 1990

Direttore: Graziano Bernardini

Stampa: TIPOGRAFIA MONTE SERRA - Via Barsiliana - Vicopisano (Pi) - Tel. (050) 799.477

Spedizione in a.p. - art. comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pisa - anno VI - n.10

Dicembre 2000 - Anno XI - N.10 - L. 1500

PALIO LA FESTA PIÙ AMATA

Pubblichiamo un articolo scritto da Mauro Monni nel lontano 1989: è un'esemplare descrizione del sentimento con cui i butesi guardano, ancora oggi, al palio

La festa più popolare e più amata dai butesi è la festa di S. Antonio. Questa particolare giornata di festa si celebra nel mese di gennaio alla ricorrenza di calendario del Santo. Festa antichissima di natura religiosa, si è trasformata in alcuni suoi aspetti divenuti folkloristici, come il palio che immerge il paese in una densa passione agonistica.

Nata agli albori dei tempi, conseguenza della presenza di numerosi cavalli da tiro, nel nostro allora industrioso paese. Mulini, frantoi, piccole industrie d'imbballaggio, lavoravano a pieno regime e i loro prodotti dovevano essere trasportati fuori dalla valle nei vicini centri commerciali e il barroccio col cavallo era allora il mezzo più idoneo.

Numerosi cavalli ma anche numerosi barrocciai, pronti a decantare, nelle discussioni nelle botteghe di mescita, le virtù della propria bestia, ognuno convinto di possedere la migliore. Di qui il confronto, la scommessa, la sfida. L'occasione era la festa di S. Antonio; con amore venivano strigliati i cavalli, con la coda intrecciata e raccolta in un bel nastro di raso, gli zoccoli tirati a lucido, i ferri nuovi. Quindi con una pezzuola al collo, gli stivali e via orgogliosamente fra la gente, fra gli amici di sempre a ricevere lazzi e ammirazione, poi alla solenne benedizione anellando giri intorno al sagrato della chiesa. Poi appuntamento in piazza fra due ali di folla, uno contro l'altro, e via, incitati da un gigantesco boato della folla, si lanciava l'in-

credibile emozionante galoppata "su per il Leccio", soddisfatti o afflitti dopo alla bottega, rimpaciandosi con tutti col sapore forte della trippa e con ampie bevute di sanguigno vino generoso.

Alcuni anni dopo le galoppate divennero "Palio", si cambiò il luogo, ma i protagonisti erano gli stessi, era il periodo d'oro di Renzo Sgherri vincitore di 11 o 12 pali. Oggi il camion ha preso il posto dei cavalli, gli opifici sono calati, o spariti, le condizioni anzidette non sussistono più, però la festa di S. Antonio è rimasta, è cresciuta come bellezza e popolarità. Il "Palio" ha assunto un'importanza tale da risultare il terzo palio d'Italia. Tutto questo grazie anche alla volontà dei componenti dei seggi, della gente delle contrade (una formula quella delle contrade, voluta dal vecchio seggio, che fece decollare l'agonismo e quindi lo spirito di partecipazione) che ha un coinvolgimento e una passione, che dura oggi non solo il giorno della festa, ma tutto l'anno per la ricerca segreta di cavallo e fantino. Sono cambiati i protagonisti, i cavalli sono divenuti puro sangue e i fantini hanno nomi prestigiosi: Aceto, Foglia, Bonito, Bucefalo, ecc., ecc. La corsa è più ricca, più bella, più tecnica, più tutto... Ma che dolce tenerezza chiudere gli occhi e rivedere stagiarsi contro un cielo di cirri il galoppo pesante di focii destrieri con Nerbo, Succhio, e il leggendario Renzo Sgherri.

I RICORDI DI RAFFAELLO, L'ULTIMO DEI BARROCCIAI

Quando mio babbo Guido era ragazzo, a Buti esistevano già parecchi cavalli. I lavori, in cui venivano impiegati i cavalli, provenivano dalle attività tipiche locali: frantoi, segherie, molini e cesterie. Poche attività i cui prodotti, però, venivano richiesti sempre più in tutta la Toscana e non solo. Ma a quei tempi, il lavoro più richiesto era quello del vetturino. Ricordo che da ragazzo numerose paesane mi cercavano per prenotare un passaggio verso i luoghi con i mercati più importanti: Lucca e Pisa.

Con mio padre facevamo, di solito, due viaggi a settimana per accompagnare le persone ai mercati e riuscivamo a contentare tutti portando a turno ora quello ora quell'altro. I clienti migliori erano i negozianti (ad esempio la Carola) che andavano a comprare gli ortaggi e la frutta.

Però la gran parte del tempo la impiegavo a fare il barrocciaio occupandomi, quindi, no a trasportare persone bensì prodotti (ceste e corbelli).

La frutta comportava un lavoro continuo seppure con ritmi diversi da stagione a stagione. Così anche i corbellai dovevano variare i contenitori in base al frutto del momento. Gli spedizionieri della frutta erano diventati nostri clienti fissi in quanto ci garantivano il carico anche per il viaggio di ritorno, frutta

da lasciare sui mercati lungo la strada.

Allora la ferrovia costava poco; quello che pesava era la mano d'opera. In un primo momento, la stazione più vicina era a Pontedera e occorreva pagare i facchini per caricare e scaricare la merce più altri scaricatori per portare la merce dalla stazione al luogo di lavorazione. Ecco che spesso conveniva agli spedizionieri far fare la consegna utilizzando il barrocciaio. Sono stato molte volte (due giorni di viaggio) a Firenze per consegne di ceste e gabbiette, o a Pietrasanta e nelle zone limitrofe per ortaggi e, qualche volta, per marmi lavorati. Così facevano anche i venditori ambulanti di Fornacette e San Giovanni che stavano via per settimane per vendere oggetti di ceramica.

Un ulteriore lavoro consisteva nel trasportare tronchi dal monte alle segherie; lavoro duro, forse il più pesante di tutti, ma allo stesso tempo il più remunerativo. La richiesta di tale tipo di servizio era notevole perché occorrevano cavalli validi e persone forti. Quintali di tronchi appuntellati al barroccio rappresentavano il carico.

Già durante il trasporto, i tronchi perdevano parte della corteccia e quella che rimaneva veniva tolta, quasi sempre dalle donne, impiegando delle "vangacce".

(continua a pag.2)



Paoli Jacopo (Giacobbe), una delle testimonianze viventi della passione dei butesi per il cavallo

I NONNI RACCONTANO

Le insegnanti e i bimbi della scuola materna hanno chiesto nelle famiglie riguardo alla festa e i nonni hanno risposto così:

"Dopo la benedizione degli animali, tutti a casa a mangiare la trippa, che era già stata gustata la mattina presto, a colazione, da Ermindo. Il pomeriggio si correva con i barrocci."

"Ricordo che per la festa salivo sul cavallo insieme a mio padre e andavo a farlo benedire dal Pievano. Si cavalcava intorno alla Chiesa mentre la banda suonava. Una volta il cavallo, non abituato al frastuono, s'impennò scivolando. Per fortuna, il babbo riuscì a rialzare la bestia. In quel drammatico momento scattarono una fotografia che conservo orgoglioso tenendola in bella vista.

Comunque il palio era assai diverso da oggi: no contrade organizzate; fantini e cavalli per lo più del posto. Dunque meno professionisti, ma uno spettacolo lo stesso appassionante. Di sicuro più pulito di oggi, dove girano scommesse e fior di quattrini!"

"Non veniva speso tanto lavoro per trovare cavalli e fantini, e soprattutto non c'erano tanti soldi come adesso. Si correva con i cavalli del paese ed era bello e "sentito" anche allora".

"Il palio di una volta era diverso: benedizione dei cavalli, mangiate di trippa e corse di cavalli e ciuchi: era una risata".

"La corsa si svolgeva anche prima della guerra e dopo la benedizione veniva fatta una galoppata sul Leccio arrivando al Ponte dell'Ospedale. Le contrade non esistevano e i più ricchi che possedevano i cavalli (avere un cavallo era pressappoco come avere una bella macchina oggi) si contavano sulle dita. Per esempio i mugnai di Panicale (Giulio Parenti e il babbo della Rosetta di Benito), Bargagna (che portava le ceste), Marino dello Zozzi, Vergiglio Parenti, il babbo della Lilia di Uccello, il babbo di Uliano Parenti (che aveva il mulino). Il prete, il giorno prima, andava a "benedì" le stalle perché quella mattina li trovava di sicuro tutti gli animali, tanto che non riusciva a fare il giro completo.

Il pomeriggio, la corsa andava dal Ponte dei Macelli fino alla piazza dei platan.

Era tradizione cucirsi una vestito nuovo. A volte nevicava e la festa era rimandata.

La trippa c'è sempre stata e così per la polenta arrostita.

A proposito, chi vinceva la corsa riceveva come premio una damigiana di vino, un fiasco d'olio o qualcos'altro del genere."

"Un tempo correvano meno soldi, ma in compenso si spendeva più sudore. I cavalli che partecipavano erano un mezzo di trasporto e di lavoro, ma forse, proprio per questo, le corse erano combattute e più belle. Ora si comprano tutto: vince chi strizza prima l'occhio!"

(continua da pag.1)

Altri servizi erano il trasporto del fieno o il grano che veniva spostato alle trebbie o, dopo essere stato battuto, al mugnaio per macinarlo.

Il cavallo era un buon investimento anche per un altro motivo: gli olivi venivano concimati con il "sugo" e pertanto al barrocciaio la stalla gli veniva offerta gratis, si ritiravano solo il "sugo". Nel mio caso che avevo la stalla in proprietà, con il "sugo" riuscivo ad ottenere uno o due fiaschi di olio al mese ed era il contadino stesso che puliva la stalla.

I barrocciai che lavoravano di più erano il Cechino e Beppino del Gobbo.

Ho avuto tanti cavalli cercando sempre di comprarli adatti al servizio che doveva essere svolto: per il trasporto di persone o per lo strascico dei tronchi, diverse funzioni diversi cavalli.

Anche la segatura aveva un buon mercato: le case venivano più pulite e spesso, nelle case signorili, serviva ad alimentare il riscaldamento.

Riguardo al palio, va detto che la festa cominciava anche allora alcuni giorni prima. Non esisteva il Seggio, al suo posto stava una società di cavallai che teneva in un registro i nomi dei molini, frantoi, vetturini e barrocciai che possedevano cavalli. E S. Antonio era la loro festa; la festa più bella del paese: le corse, la trippa al mattino presto, l'acquavite. Dopo la benedizione, veniva fatta la galoppata su per la via del Leccio fino al ponte dell'Ospedale. Tutti potevano partecipare (due o tre partivano affiancati e via), non esistevano premi e si correva soltanto per dimostrare la validità del proprio cavallo.



Raffaello

LE BATTERIE

Il sorteggio di domenica 14 ha dato il seguente risultato:

**N.1
LA CROCE
SAN MICHELE
ASCENSIONE**

**N.2
SAN ROCCO
PIEVANIA
SAN NICOLAO**

**SIGNORE
SAN FRANCESCO**

ATTENZIONE

I numeri del periodico distribuiti dal 1996 ad oggi, sono consultabili sul sito internet web.tiscalinet.it/ser-radisotto/paese/paese.htm. Per la lettura è necessario il programma **Acrobat Reader** che potete scaricare gratuitamente dal sito stesso.

Le osservazioni, le critiche e i vostri contributi, possono essere inviati, tramite posta elettronica, al seguente indirizzo: gbern@tiscalinet.it

La festa di S. Antonio

Siamo giunti a Sant'Antonio con la solita euforia, quanta gente in ogni via tutta intenta a festeggiar.

I rioni sfolgoranti di bandiere, di colori, metton dentro ai nostri cuori entusiasmo in quantità.

Già si vedon dappertutto i festoni per le strade, col color delle contrade che ci fanno rallegrar.

Ogni singola contrada tifa con esuberanza, con in cuore la speranza la vittoria conquistar.

Dai limitrofi paesi tanti e tanti ne verranno, e così come l'altr'anno sarà gente d'ogni età.

Per la trippa la mattina ci sarà qualche persona, che un pochin si suggestiona, meno trippa mangerà.

Ma la trippa dei butesi è di mucca savia e sana acquistata qui in Toscana quindi male non farà.

Poi le corse ci saranno: che entusiasmo, mamma mia, si scommette per la via uno o l'altro vincerà.

Si dirà vinca il migliore come è stato per gli altr'anni, senza truffa, senza inganni, ma con piena lealtà.

Questa bella tradizione, palio delle sette chiese, regni sempre nel paese finché il mondo durerà!

Nello Landi

CONTRADA ASCENSIONE

Consiglio di contrada

Capocontrada	Guido Gozzoli
Presidente	Graziano Biondi
Vice capocontrada	Francesco Salvadori
Segretaria	Patrizia Ferretti
Cassiere	Morena Gianfaldoni
Rappresentante di Contrada nel Seggio	Bagnoli Stefano
Consiglieri Onorari	Gino Gozzoli, Mario Scarpellini, Luca Landi, Fabrizio Bartaloni
Consiglieri	Fernanda Pieroni, Adele Pucciarelli, Massimo Felici Oriana Leporini Mirko Sgherri, Francesca Leporini Wanda Bagni, Sergio Vannucci, Mario Barzacchini, Roberto Bernardini, Claudio Tommasini, Stefano Del Ry, Bruno Luschi, Carmela Baldi

vittorie 3: 1989 1993 2000

2001... e la festa neroverde continua. Cavallo PARTINICO e GASPARE CORSO detto SPANO è la nuova accoppiata siciliana della Contrada Ascensione. E sinceramente, con tutto il rispetto per gli altri, non vediamo degni avversari.



CONTRADA LA CROCE

Consiglio di contrada

Capocontrada	Sergio Monti
Presidente	Franco Rossi
Vice capocontrada	Alessandro Lupoli
Segretari	Federico Felici, Federico Guarcello, Matteo Piras
Cassiere	Maurilio Scarpellini
Rappresentante di Contrada nel Seggio Commissione Tecnica	Renzo Idriani
Consiglieri	Sergio Monti, Franco Rossi, Gianluca Pratali, Alessandro Lupoli, Massimo Massoni, Renzo Idriani, Matteo Piras, Luca Tremolanti, Maurizio Menchini, Marika Andreini, Federica Scarpellini, Virginia Piccicutto, Laila Campinotti, Francesco Priori, Alessandro Baroni, Paolo Pratali

vittorie 6: 1962 1984 1986 1992 1998 1999

Sono molto orgoglioso di rappresentare la contrada all'inizio del nuovo millennio, consapevole che ripetere le imprese compiute fino ad ora non sarà facile. Tuttavia il mio arduo compito è facilitato sia dal consiglio, ma soprattutto dalla grande unità della contrada, che ogni anno si impegna duramente per la buona riuscita di tutte le iniziative promosse dal consiglio. Purtroppo, essendoci mossi in ritardo, la nostra scelta è stata quella di dar fiducia ad un grande fantino come Vincenzo Foglia che per una serie di circostanze negative è rimasto appiedato.

La scelta del cavallo, in comune accordo con il fantino è caduta su colui che ci porterà alla settima vittoria e non su di un cavallo che salta le presse di paglia. Ringrazio tutta la contrada che mi ha dato questa possibilità.

Contrada rossonera sei la migliore! FORZA CROCE!



CONTRADA PIEVANIA

Consiglio di contrada

Capocontrada	Giuseppe Belli
Presidente	Carla Valdiserra
Vice capocontrada	Andrea Achilli
Rappresentante di Contrada nel Seggio	Roberto Berti
Consiglieri	Ludovico Bacci, Vania Bacci, Angela Barabotti, Pietro Barzacchini, Luca Biondi, Irene Bozzi, Francesca Buti, Cristiano Casini, Enrico Casini, Simona Cei, Maurizio Filippi, Stefania Giolli, Simonetta Lari, Arianna Nocchi, Franco Parducci, Susanna Parenti, Riccardo Serafini

vittorie 5: 1961 1963 1987 1988 1996

Il 2000 ha portato nella nostra contrada un'ondata di novità, una delle quali la mia presenza al timone di questa grande famiglia.

Essendo alla mia prima esperienza, voglio ringraziare coloro che mi hanno dato fiducia e appoggiato nel mio operato, portando a buon fine tutte le iniziative. Un encomio particolare va alle donne per il loro impegno e la loro dedizione.

Il Consiglio ha ritenuto opportuno riconfermare il fantino Massimo Vita su un esordiente del tracciato butese: PETER PAN; un'accoppiata di indiscusso valore.



CONTRADA SAN FRANCESCO

Consiglio di contrada

Capocontrada	Francesco Ciabatti
Presidente	Alessandro Parenti
Vice capocontrada	Leonardo Cavallini
Cassiere	Brunero Felici
Segretarie	Valeria Baschieri, Elisa Buti
Responsabile Calciotto	Cristiano Filippi
Rappresentante di Contrada nel Seggio Commissione Tecnica	Antonio Stefani
Consiglieri	Leonardo Cavallini, Lori Cavallini, Francesco Ciabatti, Simone Ciampi, Brunero Felici, Cristiano Filippi, Riccardo Filippi, Remo Frassi, Massimo Guerra, Giovanni Guerriero, Alessandro Parenti, Marco Parenti, Mauro Pratali, Fabrizio Stefani, Franco Stefani, Andrea Tognarini, Edilio Andreini, Mario Baschieri, Simona Baschieri, Lucia Batisti, Roberta Bernardini, Giuseppe Buti, Francesco Cavallini, Duilio Ciampi, Giulio Degl'Innocenti, Paola Del Ry, Angela Disperati, Cecilia Disperati, Lori Ferrini, Walter Filippi, Daniele Parenti, Francesco Vanella

vittorie 5: 1977 1978 1979 1981 1990

Dopo 11 anni che non riusciamo a vincere il Palio, di parole ne restano proprio poche da dire. I nostri contradaioi hanno bisogno di fatti. Quindi mi limito ad esporre quali sono state le scelte della commissione tecnica lasciando pronostici di facili vittorie agli altri. Dopo 4 anni, abbiamo deciso di interrompere la collaborazione con Vincenzo Foglia che è stato indubbiamente un grande del palio di Buti, che però, per una serie di motivi, non è riuscito a portare il cencio alla contrada S. Francesco. La scelta è caduta su Stefano Lobina, un fantino che per classe ed estro non è secondo a nessuno, purtroppo qualche piccola disavventura personale ha fatto sì che uscisse dal giro importante. Ci siamo detti, chi più di lui ha motivazioni e necessita di fare bene? Conoscendolo personalmente, posso dire che è degno di rappresentare una contrada importante come la nostra. Per quanto riguarda la scelta del cavallo, siamo andati a cercare un soggetto che avesse esperienza di corse su strada: GENIUS, questo è il suo nome. Sulle strade della Toscana, del Lazio e delle Marche, si è sempre ben distinto. Voglio concludere rivolgendo un grazie di cuore a tutti i consiglieri, perché per fare GRANDE una contrada servono persone grandi e loro lo sono. Speriamo di poterci premiare con una bellissima vittoria.



CONTRADA SAN MICHELE

Consiglio di contrada

Capocontrada	Mario Stefani
Presidente	Gianpiero Matteucci
Vice capocontrada	Massimo Vasta
Segretario	Alessandro Contini
Cassiere	Massimo Chiti
Rappresentante di Contrada nel Seggio	Giovanni Catalano
Consiglieri Onorari	Massimo Pratali, Rita Stefani, Eva Stefani, Lorenzo Petrognani, Caterina Sapienza, Brunetta Biondi, Antonella Leporini, Franco Caturegli, Palmiro Campi, Carlo Bernardini, Veronica Bernardini, Elisa Bernardini, Lucia Campi, Bellarmino Beccani, Giovanni Bencistà, Patrizia Biondi, Simona Bernardini, Renzo Bagni, Federica Matteucci, Olirio Leporini

vittorie 1: 1994

Non sono ancora finite le discussioni che risiamo al mese di gennaio, il mese del palio. Negli anni 99/2000, in questa contrada c'è stata una spaccatura fra contradaioi, a causa di un verdetto dato dalla giuria al termine della battaglia "S. Michele, S. Francesco, Pievania".

Due anni sono stati lunghi dietro le quinte, ma ci hanno aiutato a riflettere e a chiarirci fra noi.

La contrada si è ricostituita e non è mai stata unita come ora; è ritornato l'orgoglio, la collaborazione e la voglia di vender cara la pelle.

La nostra contrada è la più piccola delle sette che gareggiano, ma metteremo tutto l'impegno e la passione per ricominciare, innanzitutto con la sfilata, in cui saremo vincitori indiscussi. In quanto alla corsa, sarà per molti una sorpresa; daremo del filo da torcere alle altre contrade più blasonate.

A questo punto non rimane che dire: "Forza S. Michele!"



CONTRADA SAN NICOLAO

Consiglio di contrada

Capocontrada	Ciampi Paolo
Presidente	Maffei Francesco
Vice capocontrada	Fiorani Emanuele
Vice presidente	Barzacchini Brunello
Segretari	Tognarini Luisa, Canonico Andrea
Cassieri	Falaschi Lilia, Filippi Daniela
Rappresentante di Contrada nel Seggio	Paoli Andrea
Commissione Tecnica	Ciampi Paolo, Tognarini Enzo, Maffei Francesco, Paoli Andrea, Fiorani Emanuele, Del Rosso Walter, Ciampi Franco, Brogi Fabio
Consiglieri	Stefania Guidi, Silvia Matteucci, Barbara Conti, Giulia Valdiserra, Otello Filippi, Gianni Matteoli, Costanzo Matteucci, Paolo Sandroni, Salvatore Cali
Responsabile cavallo	Bonaccorsi Simone
Responsabili calcetto	Sandroni Nicola, Bonaccorsi Simone, Paoli Andrea (allenatore)
Responsabili folklore	Baroni Anna, Paoli Alessandra, Valdiserra Elena, Spigai Massimo

vittorie 3: 1973 1982 1995

Siamo di nuovo al palio e volentieri porto il saluto di S. Nicolao ovvero della contrada che da tre anni ho l'onore di rappresentare.

Dico subito che di questa rappresentanza ne sono orgoglioso perchè, lasciatemelo dire, siamo una piccola, ma grande, invidiabile famiglia. Dopo questo doveroso pensiero, vengo al palio.

Tre anni di esperienza mi inducono a non sbilanciarmi più di tanto; la nostra è una competizione bella e importante dove, però, può succedere di tutto (prendete ad esempio il palio della passata edizione).

Abbiamo rinnovato la fiducia a Bonito sia come jockey sia per la scelta del cavallo. Dico che il cavallo dovrebbe essere Olof e ribadisco "dovrebbe", perchè, come ben si sa, la scuderia 8 ha tre cavalli di ottima levatura... attenzione la sorpresa potrebbe essere anche dietro l'angolo.

Colgo l'occasione per ringraziare il consiglio, le famiglie e tutti quanti si sentono vicini ai colori della nostra contrada.



CONTRADA SAN ROCCO

Consiglio di contrada

Capocontrada	Massimo Vannucci
Presidente	Brunello Guelfi
Vice capocontrada	Massimiliano Bernardini
Segretaria	Genny Lazzerini
Cassiere	Silvano Ciampi
Rappresentante di Contrada nel Seggio	Lido Pelosini
Consiglieri	Nicoletta Bacci, Fabrizio Baschieri, Laura Bernardini, Mauro Ciampi, Massimo Di Sandro, Marco Di Sandro, Claudio Filippi, Katuscia Giampieri, Sandro Malacarne, Milena Orlandi, Fabio Palamidessi, Massimo Petrognani, Rossano Rossi, Andrea Vannucci

vittorie 2: 1983 1991

Per prima cosa, desidero ringraziare tutti coloro che compongono la contrada per la fiducia che hanno riposto in me, ma soprattutto per il grande e costante aiuto che hanno dato durante tutti gli impegni annuali riguardanti la contrada.

Per quanto riguarda l'accoppiata che porteremo al Palio, abbiamo affidato le nostre speranze ad un fantino che non ha bisogno di presentazioni: BORIS PINNA; il cavallo è PRINCIPE, nuovo per questo percorso, ma di una scuderia già vincitrice nel palio.

Fiduciosi nella scelta fatta, speriamo di riportare, dopo 10 anni, il tanto atteso cencio in Castello.

